



Al Teatro Vittorio Emanuele la prima europea “L’instinct du d’Ã’sÃ”quilibre”

Descrizione

Il prossimo 4 marzo, sino al 6, debutterÃ in prima europea, al **Teatro Vittorio Emanuele**, lo spettacolo “**L’instinct du d’Ã’sÃ”quilibre**” della compagnia francese **IETO**. L’evento teatrale si svolge grazie al sostegno della **Fondazione Nuovi Mecenati**, Fondazione che contribuisce a rafforzare le relazioni culturali franco-italiane nell’ambito della creazione contemporanea e in collaborazione con l’Ambasciata di Francia in Italia / Institut franÃsais Italia. La creazione collettiva Ã diretta e prodotta da **Christian Couminm**, interpretata da **Sebastien Brun, Fnico Fedmann, Itamar Glucksmann, Alys Marchi**, le creazione luci, direzione tecnica, regia suono e luci di Patrice Lecussan, la creazione musicale originale di Maxime Denuc.



Una scena dello spettacolo

“L’instinct du d’Ã’sÃ”quilibre” mescola i linguaggi della danza, del physical theatre e del circo contemporaneo. Le note artistiche parlano di “*Uno spettacolo che parla di un mondo sospeso in cui i sopravvissuti cercano di catturarsi a vicenda. Una storia di menzogne e di disequilibrio, dove gli abitanti rimasti devono unire le forze e unirsi con i loro corpi, semplicemente, per evitare la caduta. Si parla di ‘vivere insieme’ ma alla fine, e soprattutto, si parla della solitudine e della sopravvivenza. Raggiungere i propri limiti diventa un gioco, il pericolo puÃ essere divertente e il correre rischi puÃ*”



mento al riso selvaggio. In scena la quiete di un gesto perfetto, anche se fragile, timido. Scivolando da situazioni estreme in situazioni estreme, si crea un'intimità che suscita sentimenti di disperazione e abbandono. Quella, folgorante, di un aereo in caduta libera, di erranti nell'immensità di un deserto che non permette scappatoie. Essi andranno incontro a cià² che portano con sã©. Senza maschere e senza rete. Andranno incontro alla loro umanità turbolenta. Quattro individui in uno spazio vuoto. Uno spazio da spazzare, senza niente con cui aggrapparsi. Uno spazio per creare qualcosa di stabile, solido, di equilibrato o per lanciarsi furiosamente nell'instabile e nell'insolito, necessariamente insolito, anche perché lo squilibrio arriva sino all'ignoto. L'immobilità non esiste o è di scarso interesse. L'uomo, per natura, non è equilibrato. È un obbligo. Avanza, traballante e sciatta, spinto dalla sua ambizione, minato dall'instabilità e tende ad aggrapparsi a dei rami, per trovare degli appigli che gli permetteranno di immaginare l'improbabile e tentare l'impossibile". La compagnia francesce, premiata nel 2008 con il Premio Giovani Talenti di Circo Europeo e poi applaudita in tutta Europa con i suoi spettacoli, ha avuto numeri da record con 300 repliche in più di 130 città in tutta Europa e in Giappone negli ultimi tre anni.

Categoria

1. Oltre lo Sport

Tag

1. Teatro Vittorio Emanuele

Data di creazione

3 Marzo 2016

Autore

redazione

default watermark